



## **CALCIATORI INDIAVOLATI**

**regia:** Granz Henman

**sceneggiatura:** Christoph Silber, Granz Henman

**fotografia:** Jörg Widmer

**montaggio:** Ingo Recker, Jochen Retter

**musica:** Reinhold Heil, Johnny Klimek

**interpreti:** Diana Amft, Benno Fürmann, Reiner Schöne

**produzione:** Ufa Cinema

v.o. tedesco, overvoice italiano, colore, 35mm, 111'

**PRIMA SVIZZERA / SWISS PREMIERE**

**fascia d'età: 5° elementare - 2° media**

### **Scheda didattica a cura di Giancarlo Zappoli**

Moritz è un ragazzino che ama tantissimo il calcio ed è sostenuto in questo dal padre Holger che è l'allenatore della squadra di calcio in cui gioca. La madre, Janina, invece è troppo presa dal suo lavoro di organizzatrice di matrimoni per recarsi alle partite. C'è però un problema: Moritz è un sognatore e, proprio quando dovrebbe intervenire sulla palla in modo risolutivo, si incanta a immaginare futuri trionfi provocando invece esiti negativi.

Moritz inoltre è convinto di possedere un tiro speciale e promette ai compagni di squadra di dimostrarlo nel torneo successivo. Loro continuano a ritenerlo responsabile della

sconfitta. Si aggiunge poi la madre a metterlo in imbarazzo entrando nello spogliatoio dei maschi per di più del tutto in ritardo rispetto alla fine della partita. La situazione peggiora decisamente quando, dopo avergli promesso una cena insieme al padre fuori casa, la donna scopre il marito che bacia un'altra nel proprio spogliatoio. Moritz deve così lasciare la propria abitazione per raggiungere con la madre la casa del nonno Rudi che lui praticamente non conosce e che non è stato preavvisato. Lo trovano mentre sta riparando un'auto e l'accoglienza non è delle più calorose. Moritz dovrà dormire nella polverosa stanza in cui dormiva la madre da ragazza. Ciò che più gli manca sono la casa e il padre e...la squadra di calcio.

La classe in cui viene inserito è decisamente indisciplinata e l'insegnante continua a chiamarlo Maurice. Si trova a fianco di Catrina, ragazza eccentrica e ritardataria, che gli chiede da quale orfanotrofio sia fuggito. Il nonno (che è stato un calciatore) sempre in modo ruvido, lo presenta all'allenatore della squadra locale che, vedi caso, è proprio quella da cui è stato recentemente sconfitto e con Mark a cui ha procurato una ferita al naso. Costui però sembra non aver conservato rancore e lo inserisce subito nel gruppo...solo per far sì che tutti gli calcino addosso palloni.

La casa è vicina all'aeroporto e gli aerei la fanno vibrare. La mamma spiega a Moritz che il nonno soffre ancora molto per la morte della nonna con cui è stato sposato per trent'anni.

A scuola Moritz viene avvicinato dal coetaneo turco Enes che gli racconta che lui e il fratello Mehmet hanno i genitori separati. Intanto fa la sua comparsa Alex che, con altri ragazzi, ha organizzato una gang. Ora però Moritz aggrega dei ragazzi che giocano a pallone ma non hanno mai pensato di poter creare una squadra. Moritz li convince ad allenarsi nel vecchio stadio ormai degradato che chiameranno Stadio dei Diavoli e riesce così a iscrivere all'ultimo momento la squadra al torneo dicendo che l'allenatore è il nonno che non può presentarsi perché ammalato.

Intanto il padre cerca di riallacciare i rapporti senza riuscirci. Moritz è convinto di riuscire a preparare in due settimane la squadra anche se Mark lo minaccia. L'improvvisa comparsa di Alex e dei suoi freaks lo induce a ritirarsi. Il nonno, che ora è guardia notturna, gli parla della sua delusione nei confronti del calcio ma Moritz insiste e inserisce in squadra i Rooftop Kids, cioè i componenti della gang. Gli altri però non sono d'accordo e l'allenamento si trasforma in una lotta interna. Il problema è quello di eliminare il rancore (anche verso Mark e il suo Club dice Catrina) e, molto semplicemente, di giocare a calcio. Anche perché Catrina è la sorellastra di Mark ed entrambi sono figli del proprietario della squadra. Moritz, che non ne è a conoscenza, pensa che la ragazza sia invece innamorata di Mark.

Scoprirà alla partita che il proprietario e allenatore del Club è il suo patrigno. Nel frattempo Moritz sarà riuscito ad ingannare l'arbitro facendo credere che il nonno sia l'allenatore. I Diavoli però hanno delle maglie su cui Enes ha scritto (male) i numeri con lo spray. La partita finisce in modo disastroso e i Diavoli si accusano a vicenda. E' Catrina a spiegare loro che debbono restare uniti ma non hanno più il campo di calcio perché ci stanno costruendo un complesso edilizio. Moritz trova una soluzione approfittando del

fatto che il nonno dorme durante il servizio di guardia notturna a un centro commerciale di cui è proprietario il patrigno di Catrina e fa allenare i compagni lì. Ma Rudi se ne accorge e decide di diventare il loro allenatore regalandogli le maglie. La seconda partita di qualificazione viene vinta.

Il padre raggiunge Moritz e gli chiede di aiutarlo a rappacificarsi con la madre ma il ragazzo gli dice che deve gestire la situazione da solo. Intanto Catrina deve confrontarsi con il patrigno che non vuole che lei giochi con i Diavoli. La squadra arriva alle semifinali e Rudi viene licenziato. Intanto il patrigno cerca di corrompere l'arbitro in vista della semifinale che vedrà il Club opposti ai Diavoli. Ci riesce e la squadra di Moritz viene sconfitta. L'imbroglio viene però fatto scoprire dalla madre di Catrina che denuncia la combine. Ora la squadra dei Diavoli è in finale...proprio con la squadra in cui un tempo giocava Moritz e che è allenata da suo padre. I Diavoli vinceranno, grazie al rientro di Alex (che si era allontanato a causa di una diceria infamante sulla morte di suo fratello) e al finalmente trovato altruismo misto a concretezza di Moritz. Padre e madre del ragazzo daranno avvio a un processo di riconciliazione.

**NB.: Del film vanno visti anche i titoli di coda perché la vicenda prosegue per una parte di essi.**

## **ELEMENTI PER L'APPROFONDIMENTO**

Inseriti in una narrazione semplice e lineare i temi affrontati da questo film sono numerosi e non secondari. Proviamo ad enuclearne alcuni:

- a) La reazione dei bambini di fronte alla separazione dei genitori
- b) Il rapporto madre/figlio in una condizione di separazione
- c) Il rapporto tra un nonno e un nipote che lo ha frequentato poco.
- d) L'inserimento in un nuovo gruppo
- e) L'arroganza che può derivare dall'essere ricchi (ma che non necessariamente riguarda tutti gli abbienti, vedi le diverse reazioni di Catrina e di Mark)
- f) L'eterogeneità di un gruppo vista come messa in condivisione di risorse invece che come ostacolo
- g) Lo sport come occasione di crescita individuale e collettiva
- h) Le difficoltà da considerarsi come occasione per maturare e non come ostacoli insormontabili
- i) Le dicerie prive di verifica che possono 'marcare' una persona (vedi la vicenda di Alex)
- j) I problemi creati dalla mancanza di lavoro e le conseguenze che ne possono derivare all'interno delle dinamiche familiari.
- k) La capacità di essere altruisti nella pratica sportiva quando è necessario per il bene della squadra.